

L'ex vicesindaco smentisce l'allargamento del governo Raggi e punta tutto sulla rinascita del Flaminio

Frongia: «Nessun rimpasto di giunta»

L'assessore allo Sport: «Non esistono le condizioni per cambiare la squadra»

Bando

Pronto quello del vecchio stadio
in attesa dell'offerta di Lotito

Vincenzo Bisbiglia

■ Daniele Frongia allontana il rimpasto di Giunta, si disinteressa (almeno a parole) delle scelte di Virginia Raggi in termini di nomine e rilancia il suo ruolo di "semplice" assessore allo Sport. Mentre in Campidoglio l'amministrazione pentastellata trema per il possibile avviso di garanzia alla sindaca sull'affare delle nomine illegittime, l'ex vicesindaco punta tutto sullo Stadio Flaminio e spinge il rilancio degli impianti sportivi capitolini, parlando a margine della presentazione di un libro sullo «scudetto negato» alla Lazio nel 1915. Il tutto mentre incombe lo spettro di Raffaele Marra, uno dei quattro componenti della chat criptata dei «4 amici al bar». «Chissà, se e quando ce ne sarà la possibilità magari le renderemo pubbliche quelle conversazioni, così scopriremo quanto zucchero prendevano nel caffè», scherza un suo collaboratore.

Assessore Frongia, si fa un gran parlare di rimpasto di Giunta. Cosa ne pensa?

«Non è così. Non se ne è mai parlato, non penso che esistano le condizioni per un rimpasto di Giunta. Non credo siano notizie fondate».

C'è da nominare anche il capo di Gabinetto. Ci sono novità sul nome?

«Posso dire che non sarò io. Per il resto bisogna chiedere alla sindaca: se ci fosse stato da nominare il capo di gabinetto dell'assessore Frongia avrei risposto volentieri».

Durante l'incontro sullo «scudetto negato» alla Lazio, ha detto che auspicerebbe un interessamento del presidente Claudio Lotito per la gestione dello stadio Flaminio.

«Dico solo che con Lotito non c'è stato modo di parlare di Flaminio, che

non ha fatto richiesta per uno stadio di proprietà e che noi non li abbiamo coinvolti. Se le cose dovessero cambiare, saremo a disposizione».

Però il presidente della Lazio darà un suo contributo?

«Potrebbe dare delle idee per la gestione».

A proposito: a che punto è il bando?

«Partecipiamo al "Keeping it Modern" della Getty Foundation che finanzia i progetti volti al mantenimento del patrimonio architettonico moderno. La scadenza è fissata per il primo marzo. Poi vorremmo analizzare, attraverso l'università lo stato attuale dell'impianto e definire i passi successivi. Ci stanno pervenendo molti progetti da parte di società sportive e grandi imprese. La gestione riguarda sia il campo di calcio, sia le grandi sale sottostanti, sia l'area circostante. Quello che posso anticipare è che l'assegnazione della gestione sarà vincolata a un piano economico finanziario certo, che non gravi sulle casse pubbliche».

Il Tempo ha anticipato la bozza del nuovo regolamento degli impianti sportivi. Quanto produrrà in termini di risparmio e introiti per il Comune? Quali i tempi?

«Terminata questa fase partecipativa e migliorativa, il regolamento proseguirà il suo iter. Per fortuna c'è unità d'intenti fra Giunta e consiglieri di maggioranza, elemento inedito su questo fronte, dunque spero che i tempi siano abbastanza brevi. Con il Dipartimento e l'Avvocatura stiamo vagliando la possibilità di rientrare per oltre 5 milioni di euro».

E i Puntini Verdi Qualità? Perché non se ne occupa lei?

«Non ci penso proprio (ride, ndr). Scherzi a parte, le mie competenze finiscono agli impianti esistenti. I PvQ sono di competenza di Urbanistica, Patrimonio e Ambiente».

